

Glifosato, ora stop alle importazioni in attesa delle decisioni Ue

In attesa della decisione definitiva è necessario che le misure precauzionali introdotte a livello nazionale riguardino coerentemente anche l'ingresso in Italia di prodotti stranieri trattati con modalità analoghe come il grano proveniente dal Canada dove viene fatto un uso intensivo di glifosato proprio nella fase di preraccolta.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al rinvio della decisione per rinnovare l'autorizzazione del Glyphosate al prossimo comitato del 6 novembre 2017 dopo che la Commissione ha constatato che non c'è il sostegno sufficiente per approvare la proposta della Commissione europea.

In Italia è infatti già in vigore il divieto di uso del glifosato nelle aree frequentate dalla popolazione o da "gruppi vulnerabili" quali parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie ma vige anche il divieto d'uso in campagna in pre-raccolta "al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura" per effetto del decreto del Ministero della Salute in vigore dal 22 agosto del 2016.

Un principio che deve essere ben evidenziato anche nell'ambito dell'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Canada (Ceta) dove al contrario si prevede invece l'azzeramento strutturale dei dazi indipendentemente dagli andamenti di mercato. Circa 1,2 miliardi di chili di grano sono infatti sbarcati lo scorso anno dal Canada dove viene fatto un uso intensivo di glifosato nella fase di pre-raccolta per seccare e garantire artificialmente un livello proteico elevato.